



Città di Saronno

**FASCICOLO
DI INFORMAZIONE
PER LA POPOLAZIONE
IN MATERIA DI
PROTEZIONE CIVILE**

I NUMERI DELL'EMERGENZA

Il Comune di Saronno ha attivato, presso il MUNICIPIO in Piazza della Repubblica 7, un servizio espressamente dedicato alle comunicazioni di emergenza.

I numeri da comporre, DA UTILIZZARSI SOLO PER COMUNICARE EVENTI DI PARTICOLARE GRAVITÀ, sono i seguenti:

Telefono 02/96710200

Fax 02/96710350

Cara Concittadina, caro Concittadino,

ogni Comune, per tutelare l'incolumità delle persone e dei loro beni, deve prevedere i rischi naturali o derivanti dalle attività dell'uomo, che possono interessare il proprio territorio e predisporre un insieme di misure da attuare, in stretta collaborazione e coordinamento con le altre Autorità preposte, nel caso si verifichino eventi calamitosi.

*Questo insieme di provvedimenti, tesi a fornire protezione ed assistenza alla popolazione residente sul territorio, prende il nome di **Piano di Emergenza Comunale**.*

Come spiegheremo nelle prossime pagine, il territorio del Comune di Saronno è generalmente caratterizzato da ridotte fonti di rischio.

Tuttavia, vi chiediamo di prestare attenzione a quanto si dirà in questo fascicolo, perché conoscere i rischi esistenti, i comportamenti da adottare in caso di necessità e gli interventi predisposti dal Comune risulta fondamentale per la riduzione del danno.

Con l'auspicio che questa iniziativa possa contribuire a rendere più armonica e serena la convivenza di tutti e certi della collaborazione di ogni Concittadino, porgiamo i più cordiali saluti.

L'Assessore alla Protezione Civile
Dott. Massimiliano Fragata

Il Sindaco
Avv. Pierluigi Gilli

DUE PAROLE PER COMPRENDERE MEGLIO...

Il **rischio** è un concetto della nostra esperienza quotidiana, al quale attribuiamo diversi significati e sfumature.



Può essere di **origine naturale** (terremoti, frane, inondazioni, incendi boschivi, ecc.) o **derivante dalle attività dell'uomo** (inquinamento, incidenti industriali, incidenti sul lavoro, crollo di ponti o dighe, ecc.).

Può essere involontario o volontario e, in quest'ottica, si può dire che il nostro grado di accettazione dipenda dai benefici che riteniamo di ricavarne.

Inoltre, i fattori emozionali influenzano in modo significativo la nostra percezione del rischio ed è per questo che, spesso, ci rifiutiamo di "correre un rischio" che, a ben vedere, è minore di altri abitualmente accettati.

Un concetto che dobbiamo aver chiaro è che, comunque, il "**rischio zero**" non esiste, non possiamo, cioè, ipotizzare un'esistenza priva di rischi, quello che possiamo e dobbiamo proporci è **prevedere** i rischi e **prevenirli**, predisponendo tutte le misure atte a limitarne l'impatto.

Una distinzione importante è, infine, quella tra **pericolo** e **rischio**, vale a dire tra la **possibilità** che si manifesti

un evento ed il calcolo della **probabilità** che lo stesso si verifichi.

Quando un rischio si manifesta attraverso un evento calamitoso, che pone in situazione di pericolo le persone, le attività o le abitazioni, si può giungere ad una situazione di crisi detta **emergenza**.

Alcune di queste situazioni sono **prevedibili**, ad esempio quelle conseguenti ad un evento alluvionale, mentre molte altre possono essere **improvvisi** e per questo più

subdole: è necessario perciò essere preparati, studiando in anticipo gli **scenari incidentali**, in modo da far fronte all'emergenza nel più breve tempo possibile, con mezzi, materiali e risorse umane adeguate alla situazione.



CHI HA IL COMPITO DI PROTEGGERCI?

La **Protezione Civile** è nata proprio “al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni e dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi”. Gli organismi di Protezione Civile, a livello nazionale, regionale e locale, sono al fianco del cittadino nelle attività di previsione e pianificazione delle emergenze e nell'organizzazione dei soccorsi.

Il **Sindaco** è il responsabile delle attività di Protezione

Civile nel territorio comunale ed è coadiuvato dal **Referente Operativo Comunale**, che ha compiti di coordinamento ed organizzazione dell'attività di previsione e prevenzione dei rischi, e **dall'Unità di Crisi Locale**, per l'organizzazione e la gestione dei soccorsi in caso di emergenza.



Ma in tutto questo, di fondamentale importanza è la **partecipazione del cittadino**, che, adottando corrette norme di comportamento, può contribuire a ridurre l'entità del danno, soprattutto nel caso di eventi improvvisi e non prevedibili.

- L' Unità di Crisi Locale comunale è composta dal Sindaco, che la coordina, dall' Assessore alla Protezione Civile, dal Referente Operativo Comunale (ROC – Dirigente Protezione Civile), dal Dirigente del Settore Tecnico Comunale, dal Comandante della Polizia Locale, dal Comandante dei Carabinieri di Saronno.

CHE COS'È UN PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

Compito del Comune è pianificare l'emergenza, organizzando una propria struttura di intervento, individuando le risorse disponibili e stabilendo idonee procedure di comunicazione.

Per fare ciò è stato necessario, in primo luogo, **analizzare i rischi potenziali ed involontari** che possono interessare il territorio, valutando la probabilità dell'evento, l'entità degli effetti, la vulnerabilità dei ricettori.

In base agli esiti dello studio sono state definite le aree di rischio, disegnando le **carte di scenario incidentale**, sono stati predisposti adeguati **sistemi di monitoraggio** degli eventi prevedibili, sono stati individuati i **comportamenti e le procedure in emergenza**.

Tutto ciò è confluito nel **Piano Comunale di Emergenza**, che sarà oggetto di esercitazioni periodiche e di costante aggiornamento, per adeguarsi ai mutamenti dell'assetto urbanistico, al rinnovamento delle strutture operative ed all'evoluzione delle norme.



SE SCATTA L'ALLARME.....

Come abbiamo detto, un rischio può essere prevedibile o inatteso.

Nel primo caso, ad esempio un avremo tre fasi di emergenza:

PREALLARME

Lo stato di preallarme è quella fase dell'emergenza in cui gli Enti interessati all'organizzazione ed alla gestione degli interventi (Regione, Prefettura, Provincia, Comune)

allertano il personale, coordinano le attività e predispongono mezzi e materiali per eventuali operazioni di soccorso.

E' una misura precauzionale che non significa che *certamente*

si verificherà un evento calamitoso significativo. Il suo significato principale è, infatti, quello dell'essere pronti.

ALLARME

Se la situazione peggiora e si rilevano i sintomi di un'emergenza imminente, il Servizio di Protezione Civile dispone il passaggio allo stato di allarme.

Gli organi istituzionalmente preposti alla dichiarazione dello stato di allarme sono, in ambito comunale il Sindaco

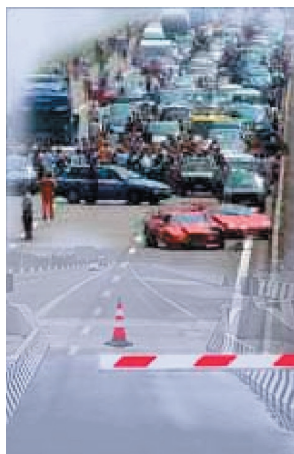


e, in ambito provinciale, il Prefetto.
A livello locale, il Sindaco, il quale ha già provveduto a convocare nella sala Operativa di Protezione civile i componenti Unità di Crisi Locale, avvisa immediatamente la popolazione sui pericoli e sulle norme di comportamento da tenere, a seconda dell'evolversi della situazione.

EVACUAZIONE

Nel caso sia necessario evacuare porzioni del territorio o nel caso in cui alcune infrastrutture, quali strade, viadotti, ponti, non siano momentaneamente agibili, si provvede a delimitare le aree a rischio con sbarramenti - detti "cancelli" - e a comunicare con cartelli indicatori opportunamente distribuiti nella zona e ai principali crocevia, le "vie alternative" da utilizzare.

Alla popolazione interessata dall'evento, in tal caso, potrà essere richiesto di raggiungere le aree di raduno scelte per le caratteristiche ed i servizi essenziali di cui dispongono, in funzione delle caratteristiche dell'evento.



AREE DI RICOVERO

Anche se la necessità di allontanare per un lungo periodo una parte della popolazione dalle proprie abitazioni è un'eventualità remota, in relazione alla tipologia di rischi presenti sul territorio comunale, le Autorità competenti hanno individuato strutture di ricettività ed aree di ricovero, come richiesto dalla normativa.

Queste sono gli alberghi presenti sul territorio comunale, nel caso di evacuazione numericamente ridotta, le scuole

e le palestre, in caso di eventi di eccezionale gravità, i centri sportivi di Via Colombo e Via Biffi, qualora si giungesse alla necessità di realizzare tendopoli o inserire moduli abitativi di emergenza, oppure aree di minori dimensioni quali diversi parchi pubblici ed i centri sportivi di Via Santuario e Viale Prealpi.

Le Autorità competenti hanno inoltre individuato nel campo sportivo di Via San Pietro l'area idonea all'ammassamento degli soccorritori.

MEZZI E MATERIALI

Per rispondere alle esigenze immediate della popolazione in caso di evento calamitoso, infine, il Comune ha censito gli enti e le aziende esistenti sul proprio territorio, alle quali potrà ricorrere per la fornitura di mezzi e materiali per le operazioni di emergenza e generi di prima necessità.



QUALI SONO I RISCHI NEL NOSTRO COMUNE?

Il Piano di Emergenza Comunale prende in considerazione i **rischi potenziali** ed **involontari** che possono interessare il nostro territorio.

Per ciascun caso, una **scala qualitativa** indica la rilevanza (ALTA, MEDIA, o BASSA), sulla base della probabilità dell'evento, dell'entità degli effetti, della vulnerabilità dei ricettori.

Alla descrizione del tipo di rischio, che abbiamo elencato in ordine di gravità, segue l'indicazione dei comportamenti che i cittadini devono attuare per contribuire a ridurre gli effetti dell'evento.

Viabilità e trasporto merci pericolose rilevanza alta



Il rischio viabilità è stato definito di rilevanza alta, perché il nostro territorio è interessato dal tracciato dell'autostrada Milano-Como e da diverse arterie di comunicazione di rilevanza sovraterritoriale, dove, in relazione agli elevati flussi di traffico ed alla tipologia di prodotti trasportati, possono verificarsi incidenti stradali coinvolgenti sostanze pericolose purtroppo a priori non conoscibili.

La popolazione interessata è estremamente variabile in funzione del punto in cui l'incidente si verifica.

Nelle fasce adiacenti alle due arterie sono state individuate le zone di *sicuro impatto*, di *danno* e di *attenzione*, che corrispondono ai diversi effetti sulle strutture e sulle persone.

In caso di incidente, le Forze dell'Ordine provvederanno a circoscrivere l'area coinvolta dal rilascio con "cancelli" nei punti strategici, per regolarizzare il traffico e impedire l'accesso alle zone coinvolte e l'indicazione delle vie alternative.

A seconda del tipo e della gravità dell'evento, potrà essere necessario, **allontanare i presenti** ed **evacuare** eventuali strutture coinvolte.

Tutte le indicazioni verranno fornite di volta in volta dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Locale.

È importante, tuttavia, che tutti i cittadini conoscano **alcune precise norme di comportamento da adottare** in caso di incendio, nube tossica ed esplosione:

- allontanarsi sopravento dal luogo dell'incidente, coprendosi naso e bocca con un fazzoletto bagnato e cercando rifugio, ove possibile, in un edificio;
- non intralciare il traffico, evitando qualsiasi spostamento in direzione della zona dell'incidente;
- in caso di sintomi di asfissia, richiedere l'intervento medico di urgenza per la somministrazione di ossigeno;
- per il rifugio al chiuso scegliere preferibilmente un locale con scarse aperture, sul lato opposto rispetto alla fonte incidentale, ad un piano elevato, con disponibilità di acqua e presenza di radio o TV per la ricezione delle informazioni;
- chiudere il contatore del gas e disattivare l'energia elettrica, fermare gli impianti di ventilazione o

condizionamento, chiudere le serrande delle canne fumarie, sigillare porte e finestre e con stracci bagnati, spegnere immediatamente qualsiasi tipo di fiamma libera e le sigarette;

- non cercare riparo nelle cantine o nel sottosuolo, perché maggiore è il pericolo di asfissia;
- lasciare le linee telefoniche libere, seguire le istruzioni fornite dalla radio o tramite altoparlanti;
- eventuali animali presenti nell'area coinvolta siano ricoverati in stalle o recinti chiusi e non siano somministrati loro, successivamente, foraggio fresco, fieno, acqua di superficie o di pozzo contaminati.

Inoltre:

- gli insegnanti facciano rientrare o trattengano le scolaresche nelle scuole, in locali chiusi, attendendo le istruzioni delle Autorità competenti;
- i genitori non tentino di andare a prendere a scuola i figli, ai quali già provvedono gli insegnanti sulla base dei piani di emergenza predisposti;
- ciascuno provveda ad aiutare le persone in difficoltà nelle immediate vicinanze, soprattutto anziani e portatori di handicap.

Nel caso le Autorità diramino **l'ordine di evacuazione:**

- abbandonare l'area seguendo le istruzioni delle Autorità e raggiungere l'area di raccolta, tenendo possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- non utilizzare le auto per evitare ingorghi che impediscano l'evacuazione e la circolazione dei mezzi di soccorso;
- non utilizzare ascensori e montacarichi.
- possibilmente portare con sé un apparecchio radio, mantenendosi sintonizzati sulle stazioni indicate dalle Autorità per ricevere i messaggi diramati.

Al cessato allarme:

- nel caso di rifugio al chiuso, aprire le finestre e le porte per aerare i locali e uscire all'aperto, aiutando eventuali inabili;
- prestare particolare attenzione nel riaccedere ai locali, specie se interrati o seminterrati, in quanto potrebbe esservi ristagno di vapori.

Emergenza neve **rilevanza media**



Ogni anno viene aggiornato il vigente piano di intervento neve, che prevede, in rapporto all'intensità delle precipitazioni nevose, le differenti modalità di intervento necessarie ad assicurare la viabilità, agevolare il transito dei mezzi di trasporto pubblico, garantire l'accesso alle strutture pubbliche ed a quelle private.

Le Autorità cittadine provvedono annualmente, tramite affissione, a diramare le indicazioni da seguire in caso di abbondante nevicata.

Esplosione o incendio conseguente a fuoriuscita di gas dal metanodotto **rilevanza medio-bassa**



Il percorso del metanodotto è adiacente alle arterie di comunicazioni; da esso si diparte la rete del gas cittadino, a bassa pressione, che porta l'alimentazione in tutte le case di Saronno.

L'Ente gestore ha predisposto un piano di emergenza, nell'eventualità si verificasse una fuoriuscita di gas metano, a causa di attività di scavo, procedure di esercizio disattese, corrosione o altro, con conseguente esplosione o incendio.

I comportamenti da adottare, qualora ci si trovasse in un'area interessata da questo tipo di evento, sono analoghi a quelli indicati per il rischio da trasporto di sostanze pericolose.

Allagamenti localizzati conseguenti ad eventi di piena eccezionali ***rilevanza bassa***



Nel caso di eventi meteorologici eccezionali, il torrente Lura può determinare allagamenti in zone localizzate della città.

In tal caso si consiglia di allontanare, a scopo precauzionale, disabili, anziani e minori dalle abitazioni a piano terra o seminterrato. Nel caso di eventi di particolare gravità, verranno predisposti sacchetti di sabbia per ostacolare il deflusso delle acque, "cancelli" nei punti strategici della rete viaria e percorsi alternativi.

Terremoto ***rilevanza bassa***



L'evento tellurico di maggior intensità mai verificatosi nell'area è del 5° grado della scala Mercalli, corrispondente ad una scossa che può causare la caduta di oggetti, danni

lievi alle strutture e agli edifici e che può essere avvertita dalle persone, anche nel sonno.

In caso di terremoto, **durante la scossa:**

- restare in casa, ripararsi sotto un solido tavolo, un letto, il vano di una porta o gli architravi di cemento armato interni alla struttura, aprire la porta per evitarne il blocco, stare lontano dalle superfici vetrate.

Finita la scossa:

- chiudere il contatore del gas e disattivare l'energia elettrica e spegnere eventuali stufe e caminetti, in quanto potrebbero essere causa d'incendio;
- lasciare le linee telefoniche libere e, successivamente, seguire le istruzioni fornite dalla radio o tramite altoparlanti;
- se è necessario abbandonare l'edificio, non usare l'ascensore o il montacarichi per evitare di rimanere bloccati all'interno.

Se ci si trova all'esterno:

- non rifugiarsi nelle cantine o nei sottopassi, dove le uscite potrebbero restare bloccate e, in generale, mantenersi lontano da palazzi ed edifici, sostando in luoghi aperti;
- nel caso non esistano luoghi aperti immediatamente raggiungibili, cercare rifugio sotto l'architrave di un portone;
- non usare l'auto e, nel caso ci si trovi già a bordo, evitare di percorrere ponti, gallerie o strade franate e tenersi lontano dalle linee dell'alta tensione.

L'evacuazione, a titolo precauzionale, può essere necessaria solo nel caso di strutture particolarmente danneggiate dal sisma, nei pressi delle quali saranno disposti "cancelli" con percorsi alternativi.

Emergenza radiologica ***rilevanza bassa***



Si ritiene utile accennare, infine, al rischio nucleare, anche se l'eventualità che possa verificarsi un'emergenza di tale tipo è alquanto remota.

Il livello di radioattività ambientale in Lombardia è costantemente monitorato dalle ASL, che, in caso di anomalia, segnalano l'evento ai preposti organi regionali e nazionali.

Da un esame del territorio, si evince che eventi incidentali potrebbero essenzialmente verificarsi:

- in uno degli impianti nucleari di ricerca situati in Lombardia (il L.E.N.A. dell'Università di Pavia e l'Euratom, attualmente inutilizzato, del Centro Comune di Ricerca di Ispra);
- in centrali nucleari italiane (gli impianti inattivi di Caorso e di Trino Vercellese) o all'estero;
- durante la fusione di carichi di rottami metallici contenenti materiale radioattivo (fonderie ed acciaierie esterne, tuttavia, al territorio comunale);
- durante il trasporto del materiale radioattivo utilizzato nelle attività sanitarie, industriali e di ricerca.

Di norma l'impatto di simili incidenti è limitato alle aree limitrofe e gli interventi di emergenza sono stati pianificati dalle Prefetture territorialmente competenti. Eventuali incidenti che coinvolgano centrali nucleari sono invece oggetto di pianificazione a livello nazionale.

In generale, i provvedimenti protettivi sono mirati a ridurre l'esposizione della popolazione alle radiazioni ionizzanti e a contenerne le dosi e, pertanto, l'accesso alle zone

contaminate sarà limitato agli addetti all'emergenza, la popolazione presente nella zona a maggiore rischio sarà fatta evacuare, mentre coloro che si trovano nella zona di attenzione dovranno cercare rifugio al chiuso (per le modalità, si rimanda a quanto già indicato a proposito del rifugio al chiuso in caso di incidente nel trasporto di sostanze pericolose).

Per tutta la durata dell'emergenza dovrà essere posta la massima attenzione alle comunicazioni fornite dagli organi di informazione e dalle Autorità.

Saranno attivati il controllo e la protezione della catena alimentare, al fine di impedire il consumo di alimenti e bevande contaminati.

Personale specializzato provvederà alla decontaminazione delle superfici esposte ed alla rimozione delle sostanze radioattive depositate.

Alla popolazione esposta potrà essere praticata la iodiofilassi, cioè la somministrazione di composti di iodio stabile per evitare o limitare la captazione di iodio radioattivo da parte della tiroide.

NUMERI DI PUBBLICA UTILITA'

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA.....	118
VIGILI DEL FUOCO - PRONTO INTERVENTO.....	115
POLIZIA - PRONTO INTERVENTO.....	113
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112
CARABINIERI DI SARONNO	029602224
VIGILI DEL FUOCO DI SARONNO	029602222
CROCE ROSSA ITALIANA DI SARONNO	0296704434
OSPEDALE DI SARONNO.....	02.96131
GUARDIA DI FINANZA DI SARONNO	029602475
SOCCORSO ACI	116
GUARDIA DI FINANZA	117
SERVIZIO VETERINARIO DI SARONNO	029602248
PREFETTURA DI VARESE	0332/801111
PROTEZIONE CIVILE REGIONE LOMBARDIA	02-6765-2993
PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA VARESE.....	0332/252466
POLIZIA LOCALE (VIGILI URBANI).....	0296710200
MUNICIPIO (CENTRALINO)	02-967101